C7493 - R.T.I.-RETI TELEVISIVE ITALIANE/RAMO DI AZIENDA DI EUROPA TV

Provvedimento n. 15108

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 25 gennaio 2006;

SENTITO il Relatore Giorgio Guazzaloca;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO l'atto della società R.T.I.-RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A., pervenuto in data 29 dicembre 2005;

VISTE le ulteriori informazioni della società R.T.I.-RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A., pervenute in data 23 gennaio 2006;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

R.T.I.-RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A. (di seguito RTI) è la società concessionaria televisiva delle tre reti nazionali terrestri in tecnica analogica Canale 5, Italia Uno e Rete Quattro.

RTI è controllata da Mediaset S.p.A., società del gruppo Fininvest, che ne detiene l'intero capitale sociale.

Nel 2004, il fatturato a livello mondiale di RTI è stato di circa 2,2 miliardi di euro, quasi interamente realizzato per vendite in Italia.

Europa TV S.p.A. (di seguito Europa TV) è la società titolare di una concessione per l'esercizio di attività di radiodiffusione televisiva privata ad accesso condizionato su frequenze terrestri in ambito nazionale, nonché di un'abilitazione alla sperimentazione di trasmissioni televisive in tecnica digitale terrestre. Europa TV diffonde attualmente sul territorio nazionale il canale televisivo "SportItalia" in tecnica analogica terrestre. Il capitale sociale di Europa TV è interamente detenuto da Holland Coordinator & Service Company Italia S.p.A. (per il 71%) e TF1 SA (29%), (di seguito gruppo HCSC-TF1).

Nel 2004, Europa TV ha realizzato, interamente in Italia, un fatturato pari a circa 12,4 milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione in esame consiste nell'acquisizione, da parte della società RTI, di un ramo d'azienda di proprietà di Europa TV, composto dalla rete trasmissiva della società, costituita da impianti di trasmissione televisiva e relative frequenze, e dai contratti accessori ad essa collegati (quali ad esempio quelli di fornitura di servizi di assistenza e manutenzione degli impianti), restando esclusa la concessione analogica per la diffusione del canale "SportItalia" e dei suoi relativi programmi. Il Contratto di acquisizione sottoscritto fra le parti prevede alternativamente un'opzione d'acquisto a favore di RTI di una partecipazione, compresa fra il 51% e il 100% e tale comunque da conferire a quest'ultima il controllo esclusivo, in virtù del *term sheet* del patto parasociale sottoscritto fra le parti, di una società di nuova costituzione (denominata Newco) alla quale Europa TV abbia precedentemente conferito il ramo d'azienda oggetto della presente operazione.

Tale acquisizione è finalizzata a consentire a RTI di sviluppare una rete di trasmissione in tecnologia DVB-H, con capacità trasmissiva con banda di 8 MHz sul territorio nazionale per la fornitura, attraverso la tecnologia succitata, di contenuti televisivi su terminali mobili. Secondo quanto dichiarato da RTI, la società intende riservare l'utilizzo della capacità trasmissiva agli operatori di telecomunicazioni che ne faranno richiesta, al fine di offrire i servizi alla propria utenza finale, secondo un modello di *business* che prevede – in capo agli stessi operatori di telecomunicazioni – la definizione dei contenuti, l'organizzazione dell'offerta e la relativa raccolta pubblicitaria.

Il Contratto prevede altresì un ulteriore patto di opzione in forza del quale Europa TV avrà la facoltà di stipulare con RTI, ovvero con Newco, un contratto di fornitura, da parte di RTI, di capacità trasmissiva in tecnica digitale con standard DVB-H, al fine del trasporto e diffusione in *simulcast free to air* dei programmi scelti da Europa TV.

Infine, l'articolo 9 del Contratto dispone che, qualora RTI acquisti più dell'80% del capitale di Newco ovvero conferisca il ramo d'azienda ad una propria controllata, Europa TV possa esercitare un'opzione di acquisto di partecipazione di Newco, o della società di RTI che detenga il ramo d'azienda, pari al 20% del capitale sociale.

III. QUALIFICAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di parte di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*) della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della stessa legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 421 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

La presente operazione ha ad oggetto l'acquisizione, da parte di RTI, di un ramo d'azienda, di proprietà di Europa TV, costituito da impianti e frequenze, al fine di sviluppare una rete di trasmissione in tecnologia DVB-H (Digital Video Broadcasting – Handheld) finalizzata alla fornitura di programmi audiovisivi su terminali mobili.

L'intento dichiarato di RTI è quello di riservare porzioni di capacità trasmissiva, della rete che verrà costituita, agli operatori di telecomunicazioni che ne faranno richiesta, perché offrano ai propri abbonati servizi e contenuti televisivi forniti sia da RTI sia da terzi. In tal senso, RTI ha fatto presente di aver già stipulato con la società TIM Italia S.p.A. (di seguito TIM), un contratto per la cessione dei diritti di trasmissione di contenuti nella disponibilità del gruppo Mediaset e di stare negoziando ulteriori accordi con altri operatori di telecomunicazioni.

A) I mercati interessati dall'operazione di concentrazione

Ai fini della valutazione concorrenziale dell'operazione in esame possono essere individuati i seguenti mercati interessati: *i)* il mercato delle reti digitali per la trasmissione del segnale televisivo terrestre in ambito nazionale (c.d. *broadcasting* digitale); *ii)* il mercato delle infrastrutture per la trasmissione del segnale televisivo.

Tuttavia, nel caso di specie, la definizione dei mercati rilevanti può essere mantenuta aperta, rimandando alla conclusione della fase istruttoria una più compiuta valutazione in materia. Il servizio di fornitura di programmi audiovisivi su terminali mobili in tecnologia DVB-H, infatti, potrebbe costituire un mercato distinto rispetto ai mercati sopra individuati.

Il mercato delle reti digitali per la trasmissione del segnale televisivo terrestre in ambito nazionale (DTT o DVB-Terrestrial o DVB-T) si è sviluppato a seguito della legge n. 66/01, la quale prevede un termine, successivamente prorogato al 31 dicembre 2008¹, per la completa conversione delle reti analogiche in digitali (articolo 2 *bis*, comma 5) e consente alle imprese titolari di una concessione l'acquisto di impianti o di rami d'azienda che trasmettono sia in ambito locale che in ambito nazionale, qualora l'acquisto sia finalizzato allo sviluppo della trasmissione digitale (articolo 2 *bis*, comma 2; cfr. anche legge n. 112/04, articolo 23, comma 3).

Nel mercato del c.d. *broadcasting* digitale sono attualmente presenti i principali operatori televisivi, RAI, Mediaset (Fininvest), La 7 (Telecom Italia), Prima TV (TF1-HCSC) e il Gruppo L'Espresso. RAI, Mediaset e La7 dispongono di due *multiplex* o "blocchi di diffusione", mentre le altre società dispongono di un *multiplex*; inoltre, in virtù della legge n. 66/2001, la RAI deve utilizzare almeno un blocco di diffusione per i programmi televisivi in chiaro, per il conseguimento degli obiettivi di servizio pubblico.

Come si è già specificato, la presente operazione è finalizzata a sviluppare una rete di trasmissione in tecnologia DVB-H, ossia un sistema di trasmissione televisiva digitale su terminali mobili.

Lo standard DVB-H, derivato dallo standard DVB-T e adottato nel novembre 2004 dall'ETSI (*European Telecommunications Standards Institute*), consente la ricezione, anche interattiva, da terminali mobili².

Il sistema DVB-H usa lo stesso livello fisico di trasporto del DVB-T ed è compatibile con le reti di quest'ultimo; in particolare, i segnali DVB-H possono essere trasmessi all'interno di un *multiplex* DVB-T. Inoltre, va rilevato che per la fornitura di servizi interattivi in *standard* DVB-H è necessario l'utilizzo della rete cellulare, per la realizzazione del canale di ritorno.

Rispetto ai sistemi radiomobili di terza generazione (UMTS), i quali permettono la fruizione di contenuti televisivi in modalità *unicast/multicast*, la tecnologia DVB-H, operante in modalità *broadcast*, presenta il vantaggio di superare i problemi di saturazione.

La copertura del territorio con un sistema in modalità DVB-H può essere realizzata utilizzando frequenze televisive per la trasmissione e ricezione del segnale, ma richiede altresì la modifica dell'architettura di rete degli impianti televisivi e l'integrazione con le infrastrutture di rete degli operatori telefonici, allo scopo di creare una rete secondaria attraverso una serie di impianti isofrequenziali, i c.d. *gap-filler*, che consentano la ricezione del segnale televisivo da parte dell'apparato mobile sia all'interno di luoghi chiusi situati nell'area illuminata dall'impianto trasmissivo principale (copertura *in-door*), sia in movimento all'interno della stessa area (copertura *in-car*).

Gli operatori potenzialmente in grado di offrire servizi televisivi su terminali mobili in tecnica DVB-H sono in primo luogo i gestori delle reti di telecomunicazioni mobili, che già dispongono di una base di clienti, nonché di una rete cellulare utilizzabile per l'offerta di servizi a clienti in mobilità; gli operatori televisivi che abbiano infrastrutture di rete con copertura nazionale e stiano attualmente sperimentando l'offerta di servizi televisivi in tecnica digitale terrestre; i fornitori di contenuti televisivi.

In particolare, rispetto alla struttura dell'offerta, possono configurarsi scenari diversi, schematizzabili nei seguenti modelli³: *i)* l'operatore televisivo gestisce direttamente il rapporto con l'utente finale; in tal caso, i ricavi dell'operatore possono essere rappresentati sia dai pagamenti effettuati dai consumatori o direttamente, ad esempio sotto forma di

¹ [Ad eccezione delle regioni Valle D'Aosta e Sardegna, per le quali lo spegnimento della trasmissione in tecnica analogica è previsto entro la fine del 2006.]

² [Cfr. Consultazione pubblica concernente una indagine conoscitiva sulla fornitura di servizi televisivi *broadcasting* in mobilità mediante tecnologia DVB-H, dell'Autorità per la Garanzie nelle Comunicazioni, dell'8 novembre 2005.]

³ [Cfr. Digital Terrestrial Television Action Group, *Television on a handheld receiver – broadcasting with DVB-H, versione 1.2, disponibile sul sito web www.digitag.org.*]

canone di abbonamento, o indirettamente, attraverso gli operatori telefonici, sia dai ricavi pubblicitari; ii) gli operatori telefonici acquistano la capacità trasmissiva e i contenuti dagli operatori televisivi e dai fornitori di contenuti e gestiscono direttamente il rapporto con l'utente finale. Gli operatori telefonici sarebbero quindi responsabili della fornitura del servizio, del *marketing* e del *customer care* e i consumatori avrebbero accesso ad un pacchetto di servizi integrato. Inoltre, gli operatori telefonici potrebbero gestire direttamente la raccolta pubblicitaria, mentre gli operatori televisivi potrebbero commercializzare singoli programmi; iii) gli operatori telefonici conservano il rapporto diretto con il consumatore finale ma, rispetto al modello precedente, si avvalgono di un DVB-H *service provider* che gestisce l'aggregazione dei contenuti e i servizi connessi con l'uso delle frequenze; inoltre, il DVB-H *service provider* potrebbe gestire anche la raccolta pubblicitaria; iv) l'operatore telefonico è responsabile di tutti gli anelli della catena di creazione di valore, mentre gli operatori televisivi o gli operatori di rete si limiterebbero a fornire capacità trasmissiva. Anche in questo caso, i consumatori avrebbero accesso ad un pacchetto di servizi integrato.

A tal proposito, nelle informazioni inviate in data 23 gennaio 2006, RTI ha precisato di aver preso come riferimento un modello di *business* nel quale "la definizione dei contenuti, l'organizzazione dell'offerta e la relativa raccolta pubblicitaria spetteranno all'operatore telefonico che [dunque] gestirà direttamente il rapporto con l'utenza finale in termini di approntamento del *bouquet* di offerta di contenuti e servizi, di abbonamento e di *billing*". Peraltro, come evidenziato da RTI nelle informazioni succitate, gli operatori telefonici con cui la società ha già stipulato accordi finalizzati alla cessione di capacità trasmissiva della rete DVB-H e alla vendita di contenuti nella propria disponibilità (TIM) e gli altri con cui sono in corso trattative analoghe "hanno rivendicato la più ampia autonomia per la realizzazione delle proprie politiche commerciali e di offerta rivolte agli utenti DVB-H". Questa lettera è da intendersi come integrativa del formulario e della relativa documentazione.

Infine, occorre rilevare che l'operatore di telefonia mobile H3G ha recentemente acquisito una rete televisiva da destinare alla sperimentazione e successivamente all'offerta di servizi televisivi in tecnica digitale su terminali mobili⁴.

Il *mercato delle infrastrutture trasmissive del segnale televisivo* riguarda l'offerta di ospitalità agli impianti televisivi sulle proprie infrastrutture (torri e siti), nonché i servizi di pianificazione, progettazione e realizzazione di impianti. In tale mercato sono presenti oltre a RAI (attraverso al controllata Ray Way) e il gruppo Mediaset (con la controllata Elettronica Industriale), anche Telecom Italia (con Telecom Italia Media Broadcasting). Nel caso di specie, si evidenzia che gli impianti di Europa TV sono collocati in siti già di proprietà del gruppo Mediaset.

Per quanto concerne la dimensione geografica dei mercati descritti, entrambi sono di dimensione geografica nazionale, in considerazione degli specifici regimi normativi nazionali, nonché della localizzazione delle infrastrutture di rete impiegate e della copertura della popolazione raggiunta.

B) Gli effetti dell'operazione di concentrazione

L'operazione di concentrazione in esame conferisce al gruppo Mediaset ulteriori risorse frequenziali. A seguito della loro conversione dalla tecnica analogica a quella digitale, la società acquirente potrà disporre di un terzo *multiplex*.

Nel corso degli ultimi due anni, mediante l'acquisizione di imprese, nonché impianti e frequenze da operatori televisivi locali, il gruppo Mediaset ha ampliato la copertura della popolazione già raggiunta con il primo e il secondo *multiplex*, conseguendo gli obiettivi prefissati.

In tale contesto, l'acquisizione di Europa TV accresce ulteriormente la capacità trasmissiva in capo all'impresa acquirente e accentua la sua posizione competitiva in particolare nel mercato delle reti di trasmissione del segnale televisivo in tecnica digitale.

L'operazione in esame potrebbe essere, dunque, idonea a costituire in capo al gruppo Mediaset, che già detiene una posizione di rilievo nel mercato a monte delle infrastrutture per la trasmissione del segnale televisivo, una posizione dominante nel mercato delle reti digitali per la trasmissione del segnale televisivo terrestre in ambito nazionale, atteso che la disponibilità di risorse in termini di capacità trasmissiva del segnale televisivo presenta già un elevato grado di concentrazione.

CONSIDERATO che, secondo le informazioni fornite da RTI, il modello di *business* previsto dalla società nella fornitura di servizi di trasmissione televisiva digitale su terminali mobili in tecnologia DVB-H implica la piena responsabilità degli operatori telefonici in relazione alla gestione dei contenuti che saranno offerti in modalità DVB-H ai propri clienti;

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non comporti, allo stato, effetti diretti o indiretti sul mercato della raccolta pubblicitaria;

CONSIDERATI i legami intercorrenti tra le società MEDIASET S.p.A. e R.T.I.-RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A.;

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame sia suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato delle reti per la trasmissione del segnale televisivo terrestre in ambito nazionale;

⁴ [Cfr. caso C7409, H3G/MIT Milano Televisione.]

DELIBERA

- a) l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società MEDIASET S.p.A., R.T.I.-RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A. ed EUROPA TV S.p.A.;
 - b) la fissazione del termine di giorni dieci, decorrente dalla data di notificazione del presente provvedimento, per l'esercizio da parte dei legali rappresentanti delle parti, ovvero da persone da esse delegate, del diritto di essere sentiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge n. 287/90, precisando che la richiesta di audizione dovrà pervenire alla Direzione "D" di questa Autorità almeno tre giorni prima della scadenza del termine sopra indicato;
 - c) che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Lucrezia Micangeli;
 - d) che gli atti del procedimento possono essere presi in visione presso la Direzione "D" di questa Autorità dai rappresentanti legali delle parti, nonché dai soggetti aventi un interesse giuridicamente rilevante o da persona da essi delegata;
 - e) che il procedimento deve concludersi entro quarantacinque giorni decorrenti dalla data di delibera del presente provvedimento.
- Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati e pubblicato ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

Fabio Cintioli

IL PRESIDENTE

Antonio Catricalà